

DELIBERA 4 maggio 2023.

Linee guida per la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sul bilancio di previsione 2023-2025, per l'attuazione dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. (Delibera n. 7/SEZAUT/2023/INPR).

LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Nell'adunanza del 4 maggio 2023;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 243;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sugli enti locali (TUEL) e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 148-bis del TUEL, così come introdotto dalla lettera e) del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, e in particolare l'art. 7, commi 7 e 8;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e, in particolare, l'art. 1, comma 166 e seguenti;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e successive modificazioni, recante «Disposizioni in materia di gestione finanziaria e di funzionamento degli enti territoriali e locali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle aree colpite dal sisma del maggio 2012»;

Visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti»;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante misure su «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

Visto il decreto ministeriale del 13 dicembre 2022, con il quale il Ministro dell'interno ha differito al 31 marzo 2023 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 degli enti locali;

Vista la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e del bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, in particolare l'art. 1, comma 775, con il quale è stato ulteriormente differito al 30 aprile 2023 il termine per la deliberazione del bilancio 2023 da parte degli enti locali;

Visto il decreto ministeriale del 19 aprile 2023, con il quale il Ministro dell'interno ha ulteriormente differito al 31 maggio 2023 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 degli enti locali;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000, e successive modifiche e integrazioni;

Vista l'esigenza di fornire agli enti locali utili indicazioni di principio e operative su alcuni profili di particolare rilevanza per la corretta programmazione e gestione del bilancio di previsione 2023-2025;

Valutate le osservazioni fatte pervenire dai presidenti delle sezioni regionali di controllo, ai quali lo schema del questionario — comprensivo della tabella PNRR e della relativa nota metodologica — allegato alle linee guida per la relazione dell'Organo di revisione dei comuni, delle città metropolitane e delle province sul bilancio di previsione 2023-2025, è stato previamente trasmesso con nota del presidente di sezione preposto alla funzione di coordinamento della Sezione delle autonomie n. 465 del 14 aprile 2023;

Viste le note del presidente della Sezione delle autonomie preposto alla funzione di coordinamento n. 481, n. 480 e n. 482 del 21 aprile 2023, con le quali le bozze delle linee guida e del questionario, relative al bilancio di previsione 2023-2025 sono state trasmesse ai presidenti dell'Unione province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e al Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

Esaminate le argomentazioni esposte dall'UPI, con nota acquisita al protocollo n. 493 del 2 maggio 2023 e dall'ANCI-IFEL, con nota acquisita al protocollo n. 491 del 28 aprile 2023;

Vista la nota del presidente della Corte dei conti n. 487 del 27 aprile 2023 di convocazione della Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Vista la nota del presidente preposto alla funzione di coordinamento della Sezione delle autonomie prot. n. 489 del 27 aprile 2023, con la quale si comunica ai componenti del collegio che sarà possibile anche il collegamento da remoto;

Udito il relatore, consigliere Luigi Di Marco;



Delibera

di approvare gli uniti documenti, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, riguardanti le linee guida e il questionario comprensivo della tabella PNRR e relativa nota metodologica, per la relazione dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione 2023-2025, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006).

La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 4 maggio 2023.

Il Presidente: CARLINO

Il relatore: DI MARCO

Depositata in segreteria il 16 maggio 2023

Il dirigente: GALLI

LINEE GUIDA PER LA RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE DEI COMUNI, DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DELLE PROVINCE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 1, COMMA 166 E SEGUENTI DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N. 266.

I. PREMESSA.

In applicazione dei commi 166 e 167 dell'art. 1 della legge n. 266/2005, le presenti linee guida definiscono unitariamente i criteri cui debbono attenersi gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul bilancio di previsione per il triennio 2023-2025 e accompagnano il relativo questionario ad esse allegato.

Allo stesso tempo rappresentano un supporto per lo svolgimento dei controlli finanziari sugli enti locali, favorendo una diffusione generalizzata delle verifiche sul ciclo di bilancio, con particolare riferimento a quelle relative al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica posti dalla legge di bilancio e dalle altre norme di coordinamento finanziario, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e, nel contempo, del coordinamento della finanza pubblica, nell'alveo di un modello di controllo compatibile con l'autonomia degli enti costituzionalmente tutelata.

Le presenti linee guida, che non limitano la facoltà di ulteriori approfondimenti istruttori da parte delle sezioni regionali di controllo, potranno essere di ausilio anche per le attività delle sezioni delle regioni a statuto speciale e delle due province autonome, nel rispetto dei regimi di autonomia differenziata a esse applicabili: in tale ottica, i revisori dei predetti enti avranno cura di richiamare, negli appositi quadri riservati ai chiarimenti, la normativa di settore eventualmente applicata in luogo di quella nazionale.

Le informazioni acquisite attraverso la relazione-questionario dell'organo dei revisori rappresentano, altresì, un ausilio per l'esercizio delle stesse funzioni della Sezione delle autonomie, cui spetta riferire al Parlamento in ordine agli andamenti complessivi della finanza regionale (art. 7, comma 7, legge 5 giugno 2003, n. 131).

Prima di esaminare le principali novità normative che caratterizzano il ciclo di bilancio 2023-2025, pare opportuno richiamare la risposta del comitato direttivo della Struttura di governo della riforma 1.15 del PNRR alla specifica richiesta di chiarimento formulata dalla commissione ARCONET inerente, tra l'altro, ai rapporti che all'esito del varo della riforma, intercorreranno tra la contabilità economico-patrimoniale e quella finanziaria. La riforma concordata con l'Europa

consiste infatti nel «Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual» e si pone l'obiettivo d'implementare un sistema di contabilità, in attuazione della direttiva 2011/85/UE del Consiglio, basato sul principio Accrual, in linea con il percorso già delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e *standard* contabili nelle Pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS).

Ad avviso del comitato direttivo, a seguito dell'entrata a regime della riforma «Accrual» delle Pubbliche amministrazioni:

- 1) la contabilità economico patrimoniale non sostituirà la contabilità finanziaria che conserverà il ruolo di contabilità autorizzatoria;
- 2) la contabilità finanziaria sarà integrata con il nuovo sistema di contabilità economico patrimoniale secondo il modello utilizzato dallo Stato (*cf.* resoconto riunione della commissione ARCONET del 15 febbraio 2023).

2. LE NOVITÀ NORMATIVE DI RILIEVO.

Il questionario allegato alle presenti linee guida, improntato ai necessari aggiornamenti e, nel contempo, alla semplificazione degli oneri informativi, tiene conto dei principali profili che, in termini di giudizio prognostico di attendibilità, possono rivelarsi critici per la sana gestione economico-finanziaria dell'ente.

In linea generale, permane l'attenzione sulla corretta applicazione degli istituti dell'armonizzazione contabile necessari a garantire la stabilità finanziaria dell'ente, anche in considerazione delle ancora diffuse resistenze a gestire le obbligazioni secondo il principio della competenza finanziaria potenziata.

Più nel dettaglio, oltre a soffermarsi sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica, sull'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione e su ogni altra grave irregolarità contabile potenziale, il questionario — rimanendo, in relazione ai citati aspetti, sostanzialmente invariato rispetto alle precedenti edizioni — da conto delle principali novità che caratterizzano la programmazione 2023-2025.

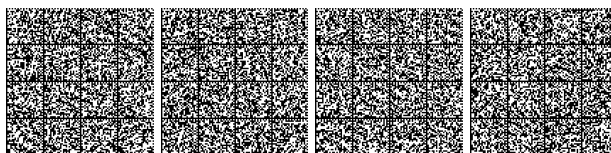
Anche per il 2023, si è fatto ricorso all'esercizio provvisorio, originariamente autorizzato con decreto ministeriale del 13 dicembre 2022, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione riferito al triennio 2023-2025 da parte degli enti locali è stato differito al 31 marzo 2023; successivamente l'art. 1, comma 775, legge 29 dicembre 2022, n. 197, ha ulteriormente differito il termine al 30 aprile 2023, da ultimo prorogato al 31 maggio 2023, dal decreto ministeriale 19 aprile 2023.

Come per il pregresso esercizio finanziario, anche la gestione dei prossimi sarà caratterizzata dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con significative sollecitazioni sulle strutture organizzative degli enti locali, sovente inadeguate e sotto-dimensionate, chiamate alla complessa programmazione, gestione e rendicontazione di ingenti quantità di risorse di parte capitale.

Per altro sul versante della spesa corrente, possono concretizzarsi possibili ricadute negative sotto il profilo della sostenibilità finanziaria degli interventi che, una volta a regime, generano incrementi di spesa corrente.

La programmazione rischia di essere inoltre caratterizzata dalle perduranti criticità conseguenti alla crisi pandemica e da ultimo dai consistenti incrementi dei costi energetici.

Con riferimento a tali ultimi aspetti, archiviata la gran parte delle misure di flessibilità disposte dalla legislazione emergenziale, tra le misure più significative introdotte per liberare risorse, si segnala che per la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali e dalle aziende del servizio sanitario, la legge di bilancio 2023 (art. 1, comma 822, legge n. 197/2022) ha autorizzato le regioni, gli enti locali e i loro enti strumentali a utilizzare le quote di avanzo vincolato di amministrazione, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate possono essere usate anche per la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario, derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia COVID-19 e alla crescita dei costi energetici, nonché per contributi volti ad attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche.



Di rilievo, inoltre, la facoltà prevista dall'art. 1, comma 775, della legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) che, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 187, comma 2, del TUEL, consente di approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022.

Trattandosi di norme finalizzate a rendere disponibili risorse per dare copertura, in via straordinaria, a spese emergenziali, si rappresenta la necessità, già fatta rilevare in occasione delle precedenti linee guida, di limitarne l'applicazione ai soli casi espressamente previsti in ossequio al carattere derogatorio della disciplina e di tenere conto della loro provvisorietà evitando di finanziare, con le risorse in questione, spese a carattere pluriennale.

Trovano conferma, anche per il 2023, le misure derogatorie alla specifica disciplina di settore in materia di spesa per il personale, introdotte per le esigenze di gestione delle risorse rinvenienti dal PNRR. Tra queste vanno ricordate: la deroga ai limiti di spesa di cui all'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, per le assunzioni a tempo determinato per il potenziamento amministrativo degli enti (art. 31-bis, decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152) utilizzabile anche dagli enti strutturalmente deficitari, oppure in procedura di predissesto od anche in dissesto, subordinatamente alle verifiche contemplate dalla richiamata normativa; e le assunzioni a tempo determinato a carico delle risorse PNRR (art. 9, comma 18-bis, decreto-legge n. 152/2021).

In tema di programmazione delle spese di personale va poi rammentato che - anche dopo l'emanazione dell'art. 6 del decreto-legge 30 giugno 2022, n. 80, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO e la approvazione di quest'ultimo dopo quella del bilancio di previsione - il DUP dovrà procedere all'individuazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per quello in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior andamento dei servizi.

Una disciplina derogatoria in relazione alle esigenze di sviluppo tempestivo delle previsioni del PNRR è, inoltre, prevista per la gestione in conto capitale. In particolare, va considerata la possibilità, fino al 2026, d'iscrivere in bilancio i finanziamenti di derivazione statale ed europea anche in esercizio provvisorio o nella gestione provvisoria; la possibilità di accertamento delle entrate da risorse PNRR e PNC sulla base della delibera di riparto senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante (art. 15, decreto-legge n. 77/2021); la possibilità di ottenere anticipazioni di cassa dal MEF in qualità di soggetto attuatore (art. 15, comma 4-bis, decreto-legge n. 77/2021); la possibilità di affidare la progettazione, richiesta per la partecipazione agli avvisi e ai bandi del PNRR, senza dover inserire la relativa opera nei documenti di programmazione ex art. 21 del codice dei contratti pubblici (art. 6-bis del decreto-legge n. 152/2021); la possibilità di utilizzazione delle quote vincolate non impegnate, confluite in avanzo di amministrazione, anche per gli enti in disavanzo in deroga ai limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (art. 15, comma 3, decreto-legge n. 77/2021). Occorrerà, quindi, un'attenta osservazione di questa parte del bilancio, unitamente alle verifiche sulla corretta applicazione delle regole poste dal decreto MEF 11 ottobre 2021 che disciplina le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

In funzione di quanto fin qui premesso, il questionario è stato articolato in una sezione dedicata alle domande preliminari e in sei sezioni a carattere tematico integrate con alcune schede per il riepilogo dei dati contabili di riferimento ritenuti più significativi.

Di seguito si dà illustrazione, in modo sintetico, dei principali aspetti gestionali attenzionati, il tutto nel quadro di una strategia complessiva dell'attività di controllo che mira a individuare gli indicatori essenziali della sana gestione, recuperando spazi e risorse da destinare al nuovo e specifico compito di monitoraggio complessivo del PNRR.

3. EQUILIBRI E GESTIONE FINANZIARIA.

Per la gestione ordinaria, il questionario bilancio preventivo 2023-2025, pur mantenendo il tradizionale impianto strutturale, si incentra sulle aree di maggiore interesse per la verifica del rispetto degli equilibri di competenza, di bilancio e complessivi.

Un primo aspetto di rilievo è rappresentato dal conguaglio finale a seguito delle certificazioni dei ristori Covid. Nella programmazione gli enti dovranno considerare che a seguito di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il MEF, da adottare entro il 31 ottobre 2023, previa Intesa in Conferenza Stato, città e autonomie locali, saranno indicati i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate, a vario titolo dallo Stato, a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate. Il decreto ministeriale provvederà, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra comuni e tra province e città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020-2021 e, nel caso di risorse ricevute in eccesso da parte dei sopracitati comparti, è previsto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

Anche nel 2023, per gli equilibri correnti potranno essere utilizzati i proventi da alienazioni patrimoniali a copertura delle quote capitale per l'ammortamento dei debiti, in quanto tale facoltà è ammessa a regime dall'ordinamento contabile per effetto della previsione dell'art. 11-bis, comma 4, decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135.

Con riferimento ad alcuni specifici aspetti delle entrate, si ricorda che:

a) per quanto riguarda l'IMU, le previsioni 2023 (e per i due anni successivi) dovrebbero tenere conto delle cessazioni delle diverse esenzioni previste dai decreti emanati in conseguenza dell'emergenza COVID;

b) dovrebbero essere poi superate le difficoltà, precedentemente evidenziate, per le entrate da addizionale IRPEF legate all'accertamento per cassa sulla base dell'importo accertato nel secondo esercizio precedente, in considerazione, anche in questo caso, del progressivo superamento della crisi pandemica;

c) si conferma la necessità che l'iscrizione in bilancio della TARI vada condizionata alla validazione del Piano economico finanziario (PEF) che abbraccia l'intero periodo regolatorio 2023-2025. La condizione di necessario equilibrio costi-ricavi in questo servizio, spesso disattesa, può costituire un «*vulnus*» per l'equilibrio della parte corrente del bilancio;

d) le previsioni dell'imposta di soggiorno dovranno essere effettuate sulla base di stime prudenti pur nella prospettiva di un consolidamento della ripresa delle attività turistico-ricreative.

Un ruolo essenziale nell'ottica del perseguimento degli equilibri è poi rappresentato, come di consueto, dalla attenta gestione degli accantonamenti volti a dare copertura a possibili oneri futuri, derivanti da impegni più o meno certi sia per il loro ammontare che per la loro scadenza.

Per quanto riguarda la spesa del personale in particolare, dopo aver sostenuto gli oneri conseguenti alla firma del contratto 2019-2021, nell'esercizio 2023 sarà necessario provvedere agli accantonamenti per il mancato rinnovo del contratto 2022-2024. Occorre poi tener conto della circostanza che il costo dei rinnovi contrattuali si riflette sui parametri per misurare gli spazi assunzionali basati sul rapporto fra spese di personale ed entrate correnti. Un aumento dei relativi oneri rischia di far venir meno i vantaggi della virtuosità e delle facoltà assunzionali previste dal PNRR, ex art. 3-ter del decreto-legge n. 80/2021.

Nel questionario sul previsionale 2023-2025, si conferma il focus sulla puntuale applicazione delle previsioni di cui all'art. 52 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (convertito dalla legge 23 luglio 2021, n. 106).

I quesiti, in particolare, intendono monitorare i seguenti profili:

1) le modalità di ripiano, eventualmente assunte dall'ente, del maggior disavanzo da FAL emerso in occasione della ricostituzione del Fondo anticipazioni liquidità (FAL) a rendiconto 2019, giusta previsione di cui all'art. 39-ter, comma 1, decreto-legge n. 162/2019. L'art. 52, comma 1-bis, prevede che il maggior disavanzo registrato a rendiconto 2019, rispetto all'esercizio precedente e al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2020, venga ripianato, a decorrere dal 2021, in quote costanti entro il termine massimo di 10 anni;



2) il rispetto delle nuove modalità di contabilizzazione del Fondo anticipazioni di liquidità disciplinate dall'art. 52, comma 1-ter, recepite dal punto 3.20-bis del principio contabile applicato di cui all. 4/2, decreto legislativo n. 118/2011 (come modificato dal decreto ministeriale 1° settembre 2021);

3) l'importo dell'effettivo recupero del disavanzo da FAL nel 2022, al netto del vantaggio derivante dall'utilizzo del fondo previsto dall'art. 52, comma 1. L'art. 52, comma 1-quater, prevede che il maggior recupero del disavanzo da FAL registrato nel 2021, conseguente all'utilizzo del fondo, «può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi». Il quesito, formulato sia per il bilancio di previsione che per il consuntivo, mira ad individuare l'esatto importo del disavanzo da FAL recuperato nel 2022, al netto del vantaggio derivante dall'applicazione della norma in parola, con possibilità per chi si è giovato del contributo statale, di anticipare il rientro dal disavanzo.

Per quel che concerne il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si registra l'assenza di significative novità normative; i quesiti rivolti ai revisori sono pertanto finalizzati, come per la passata edizione dei questionari, alla verifica della regolarità del calcolo dell'accantonamento, nonché dell'adeguata illustrazione nella nota integrativa delle entrate per le quali l'ente non abbia provveduto all'accantonamento, in quanto ritenute non di dubbia e difficile esazione. Particolare attenzione è stata posta sulla necessità di appurare che gli enti — per i quali, in sede di approvazione del rendiconto 2019, sia emerso un disavanzo derivante dal cambio di metodo di calcolo del FCDE da semplificato a ordinario — stiano effettuando il ripiano del suddetto disavanzo secondo le modalità previste dall'art. 39-quater del decreto-legge n. 162/2019 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 8/2020).

Sempre nell'ambito della sezione dedicata alla verifica degli equilibri finanziari, sono stati confermati i quesiti finalizzati ad accertare il livello di adeguamento degli enti locali ai nuovi obblighi normativi in tema di tempestività dei pagamenti commerciali, introdotti dall'art. 1, commi 858-872 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019). Come noto, la legge di bilancio 2020 ha fissato, a partire dal 2021, l'operatività degli obblighi di stanziamento a bilancio dell'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC), atto a limitare la capacità di spesa degli enti che non sono in grado di ridurre significativamente il debito commerciale pregresso e presentino un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non rispettoso dei termini di legge: tali obblighi sono stati estesi, dall'art. 9, comma 2, lettera b) del decreto-legge n. 152/2021, anche ai casi di gestione provvisoria o esercizio provvisorio. In questa prospettiva, i quesiti mirano a verificare innanzitutto la corretta quantificazione del Fondo che a fine esercizio confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione, rilevando ai fini della determinazione della parte disponibile; in secondo luogo, consentono di constatare se gli enti si siano avvalsi della facoltà prevista dall'art. 9, comma 2, lettera a) del decreto-legge n. 152/2021 che ha previsto, limitatamente agli esercizi 2022 e 2023, la possibilità di elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei dati contabili, previo invio della comunicazione di cui al comma 867 della legge n. 145/2018 e verifica da parte dell'organo di controllo interno.

Quanto al Fondo pluriennale vincolato (FPV) si conferma l'orientamento di questa Sezione — già espresso con l'approfondimento sul ciclo finanziario e il ciclo tecnico progettuale e realizzativo dei lavori pubblici (cfr. deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR, del 31 marzo 2021, recante «Linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei conti sui bilanci di previsione 2021-2023») — ribadendo la necessità che la costituzione e la gestione del FPV non siano declassate a operazioni di mera valenza contabile (cfr. deliberazioni Sezione delle autonomie n. 4/SEZAUT/2015/INPR; n. 32/SEZAUT/2015/INPR; n. 9/SEZAUT/2016/INPR; n. 14/SEZAUT/2017/INPR; n. 19/SEZAUT/2019/INPR).

4. CASSA.

Il principale strumento per garantire all'ente la liquidità necessaria a far fronte ai pagamenti, risiede nel rispetto dei principi di attendibilità e veridicità nella formazione delle previsioni di cassa. Sotto questo aspetto, la sezione ha ripetutamente stigmatizzato la aritmetica

parametrazione delle previsioni di cassa all'ammontare delle entrate e delle spese di competenza e da residui sull'erroneo presupposto che tutti i crediti e tutti i debiti vengano rispettivamente riscossi e pagati.

Le previsioni di cassa delle entrate vanno invece rapportate in relazione ai crediti (tanto per i residui, che per la competenza) che si prevede verranno riscossi nell'esercizio, tenendo conto della media delle riscossioni degli ultimi anni, in modo da rappresentare compiutamente e con elevata attendibilità, il flusso di entrata presumibile.

La previsione di cassa delle entrate correnti che presentano un certo grado d'inesigibilità non dovrà eccedere la media delle riscossioni degli ultimi esercizi e andrà tenuto in debito conto l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le previsioni di cassa per le entrate da contributi in conto capitale e da ricorso all'indebitamento devono invece dimostrarsi coerenti con le previsioni delle correlate spese del titolo II finanziate dalle medesime entrate, senza generare un fittizio surplus di entrata vincolata, con il conseguente incremento delle previsioni di cassa della spesa corrente.

Le stesse previsioni di cassa per la spesa del titolo 2° devono tener conto dei cronoprogrammi dei singoli interventi e delle correlate imputazioni agli esercizi successivi.

Il gettito delle entrate che si presume di riscuotere andrà sommato alla giacenza iniziale di cassa e su tale sommatoria si potranno determinare le previsioni di cassa per la spesa, cioè le autorizzazioni al pagamento per singola unità elementare del bilancio o del Piano esecutivo di gestione (PEG), in modo da garantire un perfetto equilibrio tra flussi di entrata e di spesa, considerato che le previsioni di uscita non possono eccedere le previsioni di entrata, fatto salvo il ricorso al fondo di riserva di cassa, ove ne ricorrano i presupposti ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

La corretta definizione delle previsioni di cassa concorre tra l'altro al perseguimento dell'obiettivo di garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Ciò richiede, pertanto, che i singoli dirigenti o responsabili dei servizi partecipino all'elaborazione delle proposte di previsione di cassa, al fine di evitare che, nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa, vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, nonché la maturazione di interessi moratori con conseguente responsabilità disciplinare e amministrativa.

Solo il rispetto delle norme e dei principi che presiedono al corretto stanziamento dei flussi di liquidità di entrata e di uscita consente che le previsioni di cassa contenute nella parte «spesa» del bilancio rappresentino un reale riferimento autorizzatorio per i responsabili dei procedimenti nell'adozione di provvedimenti che comportano impegni di spesa.

Si richiama inoltre l'attenzione sul disposto dell'art. 209, comma 3-bis, TUEL, a norma del quale nel corso della gestione, il tesoriere tiene distinti contabilmente gli incassi da entrate vincolate ed i prelievi di tali risorse; allo stesso tempo l'ente, ai sensi dell'art. 180, comma 3, lettera d) del medesimo decreto, indica al tesoriere, negli ordinativi d'incasso, l'eventuale natura vincolata delle entrate. I controlli dell'Organo di revisione sugli effettivi equilibri di cassa, nel corso della gestione, devono quindi estendersi ai rapporti tra ente e tesoriere, con particolare riguardo al rispetto dell'art. 195 del TUEL, accertando che l'ente si sia dotato di scritture contabili atte a determinare, in ogni momento, l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

5. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR).

Analogamente a quanto previsto nelle precedenti linee guida sul bilancio di previsione (deliberazione n. 3/SEZAUT/2022/INPR), una specifica sezione del questionario è dedicata alle verifiche sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (di seguito, anche PNRR). L'obiettivo è dare evidenza all'avanzamento degli investimenti previsti a livello territoriale, dei loro progressi e delle eventuali difficoltà riscontrate.

Questa sezione ha già avuto modo di far rilevare come, nell'ambito del percorso di attuazione del PNRR, gli enti territoriali siano chiamati a rafforzare le proprie capacità tecniche e operative con par-



icolare riguardo alle attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi. A supporto di tali attività, d'altra parte, sono previste misure per facilitare il reclutamento di personale.

Sono state altresì sottolineate le possibili criticità, sotto il profilo della capacità realizzativa degli interventi finanziati e delle sostenibilità finanziaria delle opere di nuova realizzazione, che determinino incrementi di spesa corrente (deliberazioni n. 13/SEZAUT/2022/INPR, n. 18/SEZAUT/2022/INPR, n. 3/SEZAUT/2023/FRG).

È utile rammentare inoltre che le componenti collegate alla programmazione delle attività del PNRR avranno incidenza sulla gestione di competenza, ma soprattutto sulla gestione della liquidità e, in particolare, sul rispetto degli equilibri di cassa; di qui la connessa possibilità di accedere alle anticipazioni del 10% dei trasferimenti ai sensi dell'art. 9 del decreto-legge n. 152/2021 e, in casi eccezionali, anche per percentuali superiori al 10%, ai sensi della circolare MEF/RGS n. 19 del 27 aprile 2023.

In questa prospettiva, sono stati riproposti ed integrati alcuni quesiti presenti nella precedente edizione delle linee guida focalizzando l'analisi:

sul personale, con particolare riferimento all'adeguatezza della struttura organizzativa, alla pianificazione del fabbisogno in coerenza con i progetti previsti, oltre che alla corretta applicazione delle norme concernenti le facoltà assunzionali derogatorie;

sulle modalità di contabilizzazione derogatorie previste dalle recenti norme sulla *governance* del PNRR, sulla corretta evidenziazione contabile delle risorse e delle spese ad esso ascrivibili e sulla adeguata conservazione degli atti e relativa documentazione giustificativa ai fini dei successivi controlli;

sulle misure organizzative adottate per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione e sull'implementazione da parte dell'ente di un sistema interno di *audit*, eventualmente anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni.

Con l'intento di fornire un adeguato ausilio all'Organo di revisione, nonché alle sezioni regionali, ai fini di un efficace e tempestivo monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti collegati al PNRR, è stata poi introdotta una nuova tabella allegata al questionario, con dati aggiornati al 30 giugno 2023, che consente di fornire un quadro complessivo degli interventi attivati e verificarne lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico.

Come meglio specificato nella nota metodologica, anch'essa allegata alle presenti linee guida, i termini per la trasmissione della tabella saranno indipendenti rispetto a quelli per l'invio del questionario stesso.

In particolare, l'Organo di revisione sarà tenuto a compilare e trasmettere la tabella PNRR dal 1° luglio 2023 e non oltre il termine del 31 luglio 2023 (con riferimento ai dati rilevati alla data del 30 giugno 2023).

Al fine di monitorare l'avanzamento dei progetti alla data del 31 dicembre 2023, la tabella verrà nuovamente sottoposta agli organi interni di revisione, secondo le modalità che saranno, successivamente, indicate da questa sezione.

Al fine di semplificare l'attività dell'Organo di revisione, la tabella PNRR risulta precompilata in alcuni campi e corredata dalla richiamata metodologica esplicativa.

In particolare, i dati che l'Organo di revisione troverà già inseriti riguardano i CUP, riferiti a ogni ente, registrati nella banca dati «PCM-DIPE» nonché quelli presenti nella piattaforma ReGiS.

Come è stato evidenziato da questa sezione (deliberazioni n. 13/SEZAUT/2022/INPR, n. 18/SEZAUT/2022/INPR, n. 3/SEZAUT/2023/FRG), nella banca dati «PCM-DIPE» sono classificati i progetti candidati a essere finanziati o cofinanziati nell'ambito del PNRR, perché correlati a investimenti pubblici associati al PNRR dall'ente, già in fase di generazione del codice unico di progetto.

L'Organo di revisione è tenuto a segnalare eventuali incoerenze o discrasie tra i dati precompilati e quelli in possesso dell'ente. Nello specifico, devono essere valorizzati anche gli ulteriori CUP che risultino attivati, secondo i dati dell'ente, rispetto a quelli già inseriti. Tale riscontro da parte dei revisori, oltre a fornire possibili indizi di criticità alla Sezione regionale di controllo sul panorama degli inter-

venti, sarà anche d'impulso agli enti per il corretto e tempestivo inserimento degli eventuali dati mancanti nella piattaforma ReGiS (cfr. circolare 27 aprile 2023, n. 19, Mef - Dipartimento della ragioneria dello Stato, recante «Utilizzo del sistema ReGIS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU», in cui si prevede l'abilitazione dei soggetti attuatori a provvedere, autonomamente, all'inserimento, nell'ambito del sistema ReGIS, dei codici unici di progetto ammessi al finanziamento del PNRR nonché ad apportare, ove necessario, eventuali modificazioni o integrazioni delle informazioni già registrate).

Nella tabella sono infine richieste, secondo un preciso schema temporale, le principali informazioni sui dati finanziari e quelle relative sullo stato del cronoprogramma dell'investimento, anch'esse strumentali all'esercizio dei controlli gestionali sull'attuazione del PNRR (deliberazione n. 13/SEZAUT/2022/INPR).

L'acquisizione di tali elementi assolve ad una esigenza di coordinamento delle attività di verifica sull'attuazione del PNRR svolte sul territorio dalle sezioni regionali. In particolare, questa iniziativa, persegue il duplice obiettivo di consentire la piena omogeneità e quindi sovrapposibilità dei dati acquisiti e di evitare ulteriori appesantimenti da adempimenti informativi, in quanto la tabella rappresenta l'unico strumento di acquisizione massiva di informazioni sull'avanzamento procedurale, finanziario e fisico dei progetti PNRR/PNC da parte delle Sezioni regionali di controllo, mentre non è preclusa la possibilità di richiedere ulteriori elementi informativi nell'ambito dei controlli gestionali su specifiche amministrazioni.

6. ENTI IN DISSESTO.

Una delle principali novità che caratterizzano i questionari sul bilancio preventivo è poi rappresentata dall'inserimento di una specifica sezione esclusivamente riservata agli enti che versano in situazione di dissesto ai sensi degli articoli 244 e seguenti del TUEL.

Le domande che sono state inserite mirano in prima battuta a riportare nel *radar* del controllo finanziario gli enti dissestati, mettendo a disposizione delle sezioni regionali di controllo innanzitutto un patrimonio informativo comune rappresentato dalle informazioni generali relative alla dichiarazione del dissesto ed alla sua decorrenza, all'ultimo bilancio approvato, alla data di adozione ed approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato ed agli importi della massa attiva e passiva.

Seguono poi domande volte a chiarire la contabilizzazione delle operazioni connesse alla riscossione dei residui attivi e al pagamento dei residui passivi di competenza dell'Organo straordinario di liquidazione oltre che eventuali ambiguità sulla competenza delle poste contabili tra OSL e gestione ordinaria. In caso di ricorso alla procedura semplificata si è poi ritenuto di approfondire i motivi che, anche prospetticamente, non consentono l'estinzione della massa passiva.

Infine, attesa la non infrequente casistica di enti che versino in condizioni di sostanziale squilibrio finanziario nel corso e a conclusione della procedura di dissesto, da ultimo aggravata dall'obbligo di accantonare in sede di approvazione del rendiconto 2022 un apposito fondo, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di liquidità incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022 (art. 16, comma 6-ter, decreto-legge n. 115/2022, convertito in legge n. 142/2022), si è ritenuto di focalizzare il controllo sulle cause che, nella costruzione e gestione del bilancio stabilmente riequilibrato, possono compromettere l'equilibrio.

Va, inoltre, segnalata la disposizione di cui all'art. 1, comma 789 della legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) che modifica l'art. 255, comma 10 del TUEL, imputando alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto l'onere relativo al rimborso delle anticipazioni di liquidità («Non compete all'organo straordinario di liquidazione l'amministrazione delle anticipazioni di tesoreria di cui all'art. 222, delle anticipazioni di liquidità previste dal decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rinfianziamenti, e dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 [...]»). Tale disposizione supera l'orientamento sposato dalla Sezione delle autonomie con deliberazione 8/SEZAUT/2022/QMIG (secondo cui la gestione delle anti-



cipazioni di liquidità contratte dall'ente, prima del 31 dicembre dell'anno antecedente alla dichiarazione di dissesto, ricade nella competenza dell'Organo straordinario di liquidazione) e si pone in linea con quanto previsto dall'art. 16, comma 6-ter e seguenti del decreto «Aiuti-bis» (decreto-legge n. 115/2022, convertito dalla legge n. 142/2022).

Sono stati tuttavia espunti i quesiti volti a verificare la corretta attuazione dell'art. 16, comma 6-ter e seguenti, del decreto-legge n. 115/2022 sull'obbligo per gli enti in dissesto che avevano eliminato il fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione, di reiscriverlo nel rendiconto 2022 (comma 6,) e di utilizzarlo secondo le modalità previste «dall'art. 52, commi 1-ter e 1-quater del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73» (comma 6-quater).

L'art. 18, comma 1 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, ancora in corso di conversione, ha infatti disposto il rinvio al rendiconto 2023 del predetto obbligo di reiscrizione e al preventivo 2024-2026 quello del conseguente ripiano nell'orizzonte temporale decennale.

7. ORGANISMI PARTECIPATI E SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO.

La sezione dedicata agli organismi partecipati registra una ristrutturazione complessiva, adottando, a fini di semplificazione, un modello «a cascata»: con il primo quesito, di ordine generale, si chiede infatti se l'ente abbia o meno partecipazioni, così da consentire al revisore, in caso di risposta negativa, di procedere direttamente alla sezione successiva del questionario. In caso di risposta affermativa, il revisore è chiamato a rispondere circa l'avvenuta approvazione, da parte delle società partecipate, del bilancio relativo all'ultimo esercizio nonché circa eventuali misure di razionalizzazione/revisione delle partecipazioni da parte dell'ente di riferimento in grado di impattare sul proprio bilancio di previsione. È opportuno far presente a tal fine che le domande in questione vanno compilate ponendo riferimento al dato disponibile più aggiornato al momento della redazione del questionario.

Sono poi richieste informazioni di dettaglio sulla presenza di società in perdita; il revisore è chiamato a precisare se le perdite siano dovute agli effetti della pandemia da COVID-19 e se la società si sia avvalsa della facoltà di posticiparne la copertura secondo quanto consentito dall'art. 6, comma 2, decreto-legge n. 23/2020 (che permette il congelamento anche delle perdite significative emerse nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2022, con conseguente sterilizzazione dei correlati obblighi, in primo luogo in termini di ricapitalizzazione o, alternativamente, trasformazione o messa in liquidazione).

Segue una serie di domande volte a monitorare il rispetto dei vincoli in materia di soccorso finanziario in favore delle società partecipate di cui all'art. 14, comma 5, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché dell'obbligo di accantonamento secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1 del medesimo decreto legislativo n. 175/2016.

Altro aspetto d'interesse riguarda l'eventuale rilascio di garanzie in favore degli organismi partecipati nonché l'adozione di un provvedimento motivato di fissazione degli obiettivi specifici impartiti alle controllate sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale (art. 19, decreto legislativo n. 175/2016).

La sezione è chiusa da un'apposita finestra che il revisore può utilizzare per portare all'attenzione elementi aggiuntivi, commenti o altri dettagli a integrazione e chiarimento delle risposte fornite.

8. ISTRUZIONI PER L'INVIO DEL QUESTIONARIO.

Lo schema di relazione dell'Organo di revisione sui bilanci di previsione 2023-2025 è volto a integrare le informazioni contabili presenti nella Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP), comunicate dagli enti in ottemperanza agli obblighi di trasmissione di cui all'art. 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con riguardo non solo agli schemi di bilancio di cui all'allegato 9 del decreto legislativo n. 118/2011, ai dati contabili analitici (allegati n. 6 e n. 7) e al piano degli indicatori e dei risultati, ma anche ai numerosi allegati obbligatori previsti a corredo dei predetti documenti contabili (cfr. art. 11, comma 3 del decreto legislativo n. 118/2011; punto 9.2 del principio contabile applicato 4/1).

Va ribadita l'importanza della correttezza e della tempestività dei flussi informativi in BDAP, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 9, comma 1-quinquies del decreto-legge n. 113/2016. Tale obbligo di trasmissione è funzionale, altresì, alla elaborazione dei flussi informativi necessari al consolidamento dei conti pubblici, per la quale è essenziale assicurare la piena corrispondenza dei dati inviati alla BDAP con i documenti contabili approvati e gestiti dagli Organi di governo e consiliari o elaborati dai *software* gestionali dei singoli enti.

È compito specifico dei revisori verificare che i canali informativi sopra richiamati siano adeguatamente alimentati dagli enti, segnalando alle competenti strutture amministrative la necessità di integrare le informazioni mancanti o di rettificare quelle erronee.

A tal fine, i revisori si devono registrare nel sistema BDAP - bilanci armonizzati, per accedere in visualizzazione a tutti i documenti contabili dell'ente di competenza in esso presenti. La registrazione potrà essere eseguita sia dal presidente (PCR), sia dai collaboratori dell'Organo di revisione (CCR) e dovrà essere effettuata selezionando il seguente *link* «Nuova registrazione» presente nella sezione «Area operatori BDAP» della *home page* di BDAP: <https://openbdap.mef.gov.it>

Per qualsiasi supporto di tipo tecnico alla registrazione e all'utilizzo del sistema è possibile selezionare la voce «Assistenza tecnica» all'interno della *home page*.

Per procedere, invece, alla compilazione della relazione-questionario i revisori devono entrare nel sito della Corte dei conti, area servizi, *link*: <https://servizionline.corteconti.it> e accedere alla piattaforma dedicata ai questionari di finanza territoriale «Questionari finanza territoriale», tramite utenza SPID. Alternativamente, il *link* diretto è <https://questionari.corteconti.it/survey> Nella *home page* della nuova piattaforma «Questionari finanza territoriale» si presenterà l'elenco dei questionari disponibili per la compilazione. I questionari inviati sono consultabili direttamente anche in un'apposita area del sistema Con.Te. accessibile dal menu «Documenti > Interrogazione questionari esterni».

Per quanto attiene alla compilazione dell'allegata tabella, nel portale «Questionari enti territoriali», sarà presente la voce «Tabella PNRR 2023», con riferimento a ogni singolo ente, con la possibilità di essere indirizzati a una pagina dedicata contenente la «Nota metodologica» con le istruzioni per la compilazione e il successivo invio tramite la piattaforma Con.Te., compresa la data di inizio e di termine per la compilazione e il *link* per scaricare il *file* in formato *excel*.

Una volta terminata la compilazione, il *file excel* dovrà essere caricato sul sistema Con.Te dal menu «Documenti > Invio da EETT» inserendo i seguenti parametri: esercizio: «2023»; fase: «Preventivo»; adempimento normativo: «Questionari bilanci»; tipo documento: «Elenco interventi PNRR o PNC».

Non sono ammesse differenti modalità di trasmissione per il questionario e l'allegata tabella.

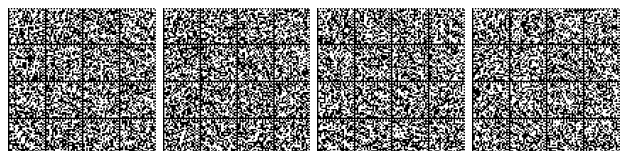
I nuovi utenti non ancora profilati sul sistema FiTNet, sempre provvisti di utenza SPID di secondo livello, al primo accesso al sistema saranno indirizzati alla procedura di profilazione.

La procedura informatica guiderà l'utente alla compilazione della richiesta di abilitazione al nuovo profilo, attraverso una pagina di registrazione, che indicherà «*step by step*» le fasi tramite le quali completare l'accesso.

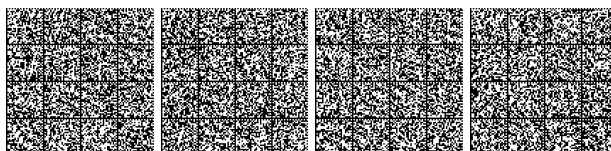
Per qualsiasi criticità inerente allo SPID sarà necessario contattare l'assistenza tecnica del proprio *provider*, mentre, per problematiche inerenti la compilazione del questionario, nell'applicativo «Questionari finanza territoriale» sarà possibile contattare l'assistenza, attraverso il *link* «Assistenza».

Occorre, altresì, evidenziare che, per esigenze legate allo sviluppo del *software*, la relazione-questionario disponibile *on-line* potrà mostrare talune differenze di carattere meramente formale rispetto alla versione pubblicata in *Gazzetta Ufficiale*.

La Sezione delle autonomie comunicherà, attraverso specifico avviso sul portale FiTNet/ Con.Te., il momento in cui sarà disponibile agli utenti la versione *on-line* per la pubblicazione.



**LINEE GUIDA PER LA RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE DEI
COMUNI, DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DELLE PROVINCE SUL
BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 PER L'ATTUAZIONE DELL' ART. 1,
COMMA 166 E SEGUENTI, L. 23 DICEMBRE 2005, N. 266.**



INDICE GENERALE

Sezione	I	Notizie generali sull'Ente Domande preliminari Equilibri finanziari Dati Equilibri finanziari e FPV Dati Equilibri finanziari e Accantonamenti Dati Equilibri finanziari e Disavanzo
Sezione	II	Indebitamento Dati Indebitamento
Sezione	III	Previsioni di cassa e Patrimonio
Sezione	IV	Enti in dissesto
Sezione	V	Organismi Partecipati
Sezione	VI	PNRR

Anagrafica ente e dati del compilatore



QUESTIONARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025**NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE:**

Popolazione alla data del 01/01/2022:

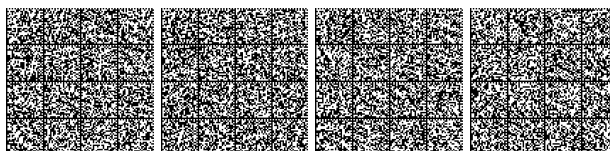
1. Ente istituito a seguito di processo di fusione per unione?

2. Ente incorporante derivante da processo di fusione per incorporazione?

3. Ente in dissesto?

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.



QUESTIONARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

DOMANDE PRELIMINARI

1. L'Ente ha gestito in esercizio provvisorio?

1.1 In caso di risposta affermativa, l'Ente ha rispettato le prescrizioni e le limitazioni previste dall'art. 163 TUEL?

2. Al bilancio di previsione sono stati allegati tutti i documenti di cui: all'art. 11, co. 3, del d.lgs. n. 118/2011; al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h); all'art. 172 TUEL e al DM 22 dicembre 2015, allegato 1?

2.1 In caso di risposta negativa fornire chiarimenti sugli adempimenti omessi:

3. L'Ente ha adempiuto all'inserimento dei relativi dati e documenti in BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche)?

4. L'Ente ha adottato i seguenti strumenti di programmazione strategica e gestionale:

Strumento di programmazione	Sì/No	numero	data
DUP	<input type="checkbox"/>		
PEG	<input type="checkbox"/>		
PIAO	<input type="checkbox"/>		

5. Fatte salve le previste ipotesi derogatorie, l'Ente ha rispettato il divieto di assunzione di cui all'art. 9, co. 1-*quinquies*, del d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016, n. 160?

6. Lo stanziamento pluriennale del bilancio di previsione per spese di personale è contenuto entro i limiti del valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, co. 1-*bis* (Province) co. 2 (Comuni) del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58?

6.1 Nel caso di risposta affermativa, l'Ente, laddove ne ricorrano i presupposti, ha previsto incrementi della spesa di personale nel rispetto delle percentuali individuate dall'art. 5 del decreto 17 marzo 2020 (per i Comuni) all'art. 5 del decreto 11 gennaio 2022 (Province) del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'Interno, attuativo dell'art. 33, del d.l. n. 34/2019?

6.2 Nel caso di risposta negativa e con riferimento alla sola specifica ipotesi di superamento del valore soglia per fascia demografica, con quali delle seguenti modalità l'Ente ha impostato l'obbligatorio percorso di graduale riduzione annuale del rapporto?

a) Agendo sulla leva delle entrate

b) Agendo sulla leva della spesa di personale

c) Applicando un turn over inferiore al 100%

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.



QUESTIONARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

SEZIONE PRIMA

EQUILIBRI FINANZIARI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

1. L'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 è tale da garantire il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 162 del TUEL?

1.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

2. L'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo, ai sensi dell'art. 1, co. 821, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), come da prospetti di cui al D.M. 1° agosto 2019 e successive modificazioni?

2.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

3. L'Ente, salvo le deroghe previste dall'art. 52, co. 1-ter, del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 (FAL) e dall'art. 15, co. 3, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 (PNRR e PNC), ha rispettato i criteri enunciati nell'art. 1, cc. 897 e 898 della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), per l'applicazione dell'avanzo vincolato e dell'avanzo accantonato?

3.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

4. L'Ente ha descritto nella nota integrativa le cause che hanno determinato un disavanzo presunto in sede di approvazione del bilancio 2023-2025, indicando, altresì, gli interventi che si intendono assumere al riguardo sulla base di quanto previsto dal punto 9.11.7 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. - D.M. 7 settembre 2020)?

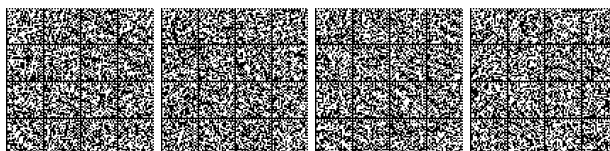
4.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

5. L'Ente, se già in disavanzo al 31 dicembre 2021, ha illustrato, nella nota integrativa al bilancio 2023-2025, le attività svolte per il ripiano di tale disavanzo e i risultati raggiunti al termine dell'esercizio 2022 con le modalità previste dal punto 9.11.7 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (all. 4/1 al d.lgs. 118/2011 e s.m.i. - D.M. 7 settembre 2020)?

5.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

6. L'Ente, nel bilancio di previsione 2023-2025, ha rispettato le disposizioni di cui all'art. 52, co. 1-bis, d.l. n. 73/2021, conv. nella legge n. 106/2021, per il ripiano delle quote dell'eventuale disavanzo derivante dal riappostamento del FAL?

6.1. In caso di risposta negativa fornire chiarimenti:



7. L'Ente ha rispettato nel bilancio di previsione 2023-2025, le disposizioni di cui all'art. 52, co. 1-ter, d.l. n. 73/2021, conv. nella l. 106/2021, in relazione alle modalità di contabilizzazione del FAL?

7.1 In caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

8. L'Ente ha iscritto nell'entrata del bilancio le risorse liberate a seguito della riduzione del FAL nell'apposita voce denominata "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità" (che consente anche agli enti in disavanzo di poter applicare queste somme, in deroga ai cc. 897-898 della legge n. 145/2018)?

9. L'Ente ha dato evidenza, nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2023/2025, delle modalità di copertura delle spese per il rimborso della quota di capitale dell'anticipazione (che deve essere finanziata con risorse diverse dall'avanzo applicato da FAL)?

10. L'Ente ha beneficiato nel 2021 delle risorse del fondo di cui all'art. 52, co. 1, d.l. n. 73/2021 finalizzate a ridurre il maggior disavanzo determinato dalla ricostituzione del FAL?

Nel caso in cui l'Ente abbia percepito il contributo:

10.1 specificare l'importo

10.2 dichiarare se si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 1-quater che (in caso di utilizzo dell'intero importo del contributo nell'esercizio 2021 e conseguente ripiano del disavanzo da FAL in misura maggiore rispetto a quello inizialmente programmato) consente di non applicare il maggior recupero al bilancio degli esercizi successivi.

10.2.1. In caso di risposta affermativa alla domanda 10.2, specificare:

a) l'importo del maggior recupero del disavanzo da FAL registrato nel 2021

b) la quota del maggior ripiano non applicata al bilancio dell'esercizio 2023

11. Al fine di garantire il migliore utilizzo delle risorse finanziarie destinate a spese d'investimento (con esclusione di quelle attribuite a valere sul PNRR) nella costituzione del FPV al 1° gennaio 2023, è stato applicato correttamente il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, con particolare riguardo ai punti 5.4.8 (spese di progettazione) e 5.4.9 (spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori)?

11.1 In caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

12. Fatta salva l'ipotesi che il controllo sia stato effettuato successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, sono state controllate le reimputazioni degli impegni di spesa 2022 con la correlata costituzione del FPV da iscrivere nel bilancio di previsione 2023-2025, nonché gli impegni pluriennali, al fine di:

a) verificare la corretta elaborazione e gestione dei cronogrammi?

b) evidenziare i ritardi nella realizzazione delle spese di investimento per mancata osservanza del cronoprogramma?

12.1 In caso di risposta negativa (ad una o ambedue) fornire chiarimenti:

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.



QUESTIONARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

SEZIONE PRIMA

EQUILIBRI FINANZIARI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

13. È stata rilevata, anche mediante l'acquisizione da parte dell'Organo di revisione delle attestazioni dei responsabili dei servizi, la sussistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare?

13.1 In caso di risposta affermativa indicare:

a) l'importo rilevato

b) l'importo stanziato nel bilancio di previsione

14. Ai fini della verifica della congruità dello stanziamento alla missione 20 del Fondo rischi contenzioso, l'Ente ha predisposto un elenco di giudizi in corso, con connesso censimento delle rispettive probabilità di soccombenza?

14.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

15. La nota integrativa fornisce adeguata illustrazione delle entrate che l'Ente non ha considerato di dubbia e difficile esazione e per le quali non si è provveduto all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)?

16. L'Ente ha provveduto a stanziare nel bilancio 2023-2025 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali?

17. È stata verificata la regolarità del calcolo del FCDE?

17.1 Nel caso di risposta affermativa indicare se, nella scelta del livello di analisi, l'Ente ha fatto riferimento alle tipologie, alle categorie o ai capitoli.

tipologie	<input type="checkbox"/>
categorie	<input type="checkbox"/>
capitoli	<input type="checkbox"/>

18. L'Ente (solo Province) ha iscritto, nel bilancio 2023-2025, le spese per l'esercizio delle funzioni non fondamentali verificando la totale copertura finanziaria in entrata a carico della Regione di appartenenza?

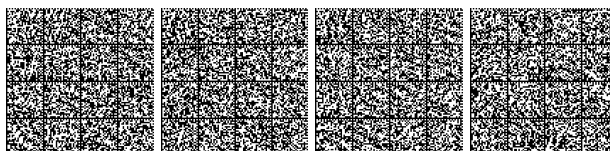
18.1 In caso di risposta negativa indicare le motivazioni:

19. L'Ente ha stanziato il fondo di riserva di competenza in ossequio a quanto previsto dall'art. 166 del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL)?

19.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

20. L'Ente ha stanziato il Fondo di riserva di cassa in ossequio a quanto previsto dall'art. 166 del d.lgs. n. 267/2000?

20.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:



21. L'Ente ha provveduto a stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali in presenza delle condizioni previste dall'art. 1, cc. 859 e ss., legge n. 145/2018, secondo le modalità ivi indicate?

21.1 Nel caso di risposta affermativa, l'Ente ha fatto ricorso alla facoltà di cui all'art. 1, co. 861, l. n. 145/2018 di elaborare, limitatamente agli esercizi 2022 e 2023, l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili, rispettando le procedure indicate dallo stesso co. 861?

21.2. Nel caso di risposta affermativa, specificare l'ammontare del Fondo di garanzia debiti commerciali:

21.3 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti, segnalando le misure organizzative adottate dall'Ente per rispettare i tempi di pagamento e ridurre lo stock del proprio debito commerciale e i relativi esiti

22. L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente abbia effettuato le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali con le proprie scritture contabili?

23. Nel bilancio di previsione 2023-2025 è stata prevista l'applicazione dell'avanzo presunto?

Nel caso di risposta affermativa:

23.1 indicare l'importo

a) avanzo accantonato	
b) avanzo vincolato	

23.2. Sono stati compilati i prospetti A1 e A2 nel caso di applicazione dell'avanzo presunto per le quote vincolate e accantonate?

24. L'Ente si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 1, co. 775, della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) che, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 187, co. 2, del TUEL, consente di approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022?

25. L'Ente, che in sede di approvazione del rendiconto 2022 si sia avvalso della facoltà prevista dall'art. 1, co. 822 della l. n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) di svincolare talune delle quote di avanzo vincolato ivi indicate, ha utilizzato le relative risorse nel bilancio 2023-2025 per le finalità dalla stessa norma previste (copertura dei maggiori costi energetici e/o sostegno a imprese in crisi per rincari delle fonti energetiche)?

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.



SEZIONE I - DATI - EQUILIBRI FINANZIARI

EQUILIBRI FINANZIARI - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

26. Rappresentazione del Fondo pluriennale vincolato 2023

	Importo
FPV APPLICATO IN ENTRATA	
FPV di parte corrente applicato	
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	
FPV di entrata per partite finanziarie	
FPV DETERMINATO IN SPESA	
FPV corrente:	
- quota determinata da impegni da esercizio precedente	
- quota determinata da impegni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	
Fondo pluriennale vincolato di spesa per partite finanziarie	

27. Fondo pluriennale vincolato FPV - Fonti di finanziamento

	Importo
Fonti di finanziamento FPV	
Entrate correnti vincolate	
Entrate correnti non vincolate in deroga per spese di personale	
Entrate correnti non vincolate in deroga per patrocinio legali esterni	
Entrate correnti non vincolate in deroga per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	
Entrate diverse dalle precedenti per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	
Totale FPV entrata parte corrente	0
Entrata in conto capitale	
Assunzione prestiti/indebitamento	
Totale FPV entrata parte capitale	0
TOTALE	0

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.

--



SEZIONE I - DATI - EQUILIBRI FINANZIARI

EQUILIBRI FINANZIARI - ACCANTONAMENTI

28. Tipologia di spesa finanziata con avanzo libero ai sensi dell'art. 187 co. 2 del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL)

Utilizzo	Importo
a) per la copertura dei debiti fuori bilancio	
b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari	
c) per il finanziamento di spese di investimento	
d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente	
e) per l'estinzione anticipata dei prestiti	
f) altro (specificare):	

29. Accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali stanziati nel bilancio 2023-2025

	2023	2024	2025
1) Fondo rischi contenzioso			
2) Fondo oneri futuri			
3) Fondo perdite società partecipate			
4) Altri fondi (specificare:.....)			
.....			
.....			

30. Accantonamento complessivo per spese potenziali confluito nel risultato di amministrazione nell'ultimo rendiconto approvato

	Rendiconto anno:....
1) Fondo rischi contenzioso	
2) Fondo oneri futuri	
3) Fondo perdite società partecipate	
4) Altri fondi (specificare:.....)	
.....	
.....	

31. Stanziamento, nel bilancio 2023-2025, per l'accantonamento in conto competenza al fondo crediti di dubbia esigibilità

	2023	2024	2025
Fondo crediti dubbia esigibilità accantonato in conto competenza			

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.

--



SEZIONE I - DATI EQUILIBRI FINANZIARI
EQUILIBRI FINANZIARI - DISAVANZO

32. Se l'Ente non ha rilevato disavanzi nel periodo di riferimento digitare "No". In tal caso si passa alla compilazione della sezione successiva

33. Disavanzo

TIPOLOGIA DI DISAVANZO	ESERCIZIO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DISAVANZO PER ESERCIZIO**			
			2023	2024	2025	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo al 31.12.2014						
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui						
Disavanzo tecnico al 31 dicembre (specificare)...						
Disavanzo da costituzione del FAL ex d.l. 35/2013, ai sensi dell'art. 39-ter, co. 1, d.l. n. 162/2019, introdotto dalla legge di conversione n. 8/2020?						
Disavanzo da stralcio mini cartelle anche ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021						
Disavanzo derivante dall'esercizio precedente e dovuto al mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo e seguito di sentenze della Corte Cost. o di sentenze esecutive di altre giurisdizioni (art. 1, co. 876, l. bilancio 2020)						
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE						
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (*)						
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-3						
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-2						
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-1						
TOTALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

*Solo per gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale approvata dalla competente sezione regionale della Corte dei conti.

** per il ripiano del disavanzo vedere anche co. 4-bis dell'art. 111 del d.l.n. 18/2020 conv. in l. n. 27/2020

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.



QUESTIONARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

SEZIONE SECONDA

INDEBITAMENTO

1. L'Ente, nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento, rispetta le condizioni poste dal vigente art. 203 TUEL?

2. In relazione alle programmate operazioni di investimento, è prevista l'adozione di piani di ammortamento del finanziamento, di durata non superiore alla vita utile dell'investimento (ai sensi del vigente art. 10, co. 2, legge 4 dicembre 2012, n. 243)?

2.1 In caso di risposta affermativa, sono evidenziate le incidenze delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri?

2.2 Nel caso di risposta negativa indicare le ragioni:

3. L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale, per gli anni 2023, 2024 e 2025, risulta compatibile con:

a) il limite della capacità d'indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL?

b) le regole declinate all'art. 204 del TUEL?

4. Al fine di verificare l'impatto dell'investimento programmato nel triennio 2023-2025 con ricorso all'indebitamento, nei limiti previsti dal vigente art. 204 TUEL, esporre la percentuale di interessi passivi al 31.12 di ciascun anno, compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate*

	2023	2024	2025
dato in percentuale			

*Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'Ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

5. L'Ente prevede di effettuare operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, co. 17, legge n. 350/2003, diverse da mutui e prestiti obbligazionari?

5.1 Nel caso di risposta affermativa indicare le tipologie e l'ammontare di ciascuna operazione:

Tipologia	Importo

6. L'Ente ha previsto l'estinzione anticipata di prestiti?

6.1. Nel caso di risposta affermativa:

a) l'Ente ha utilizzato per l'estinzione anticipata del prestito quote di avanzo destinato a investimenti?

b) è stata verificata la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 187, co. 2, lett. e) del TUEL (somme accantonate per una quota pari al 100% del FCDE; garanzia di un pari livello di investimenti aggiuntivi)?



7. L'Ente ha previsto in bilancio il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di "debiti fuori bilancio"?

7.1 Nel caso di risposta affermativa, la spesa relativa ha natura di spesa di investimento?

7.2 Nel caso di risposta negativa, specificare se erano disponibili altre risorse alternative all'indebitamento per prevedere la copertura finanziaria del debito fuori bilancio

7.2.1 Fornire chiarimenti:

8. L'eventuale avanzo di amministrazione per la quota vincolata proveniente da indebitamento è stato interamente applicato al bilancio per la copertura di spesa di investimento?

8.1 Nel caso di risposta negativa esporre le motivazioni e le intenzioni dell'ente:

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.



QUESTIONARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

SEZIONE II - DATI INDEBITAMENTO

9. Rappresentazione dell'evoluzione dell'indebitamento nel quinquennio 2021-2025

		2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito	(+)					
Nuovi prestiti	(+)					
Prestiti rimborsati	(-)					
Estinzioni anticipate ⁽¹⁾	(-)					
Altre variazioni ⁽²⁾ le variazioni negative vanno inserite con il segno (-)	(+/-)					
Totale fine anno		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sospensione mutui da normativa emergenziale 2020 ⁽³⁾						

(1) Quota capitale dei mutui

(2) da specificare:

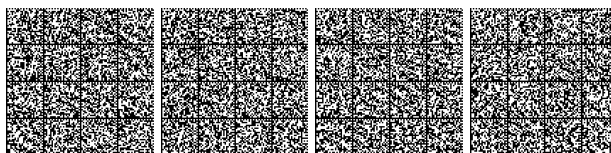
(3) indicare la quota di debito rinviata a futuro, per effetto della sospensione

10. Evoluzione degli oneri finanziari per ammortamento prestiti (esclusa ogni altra operazione finanziaria derivata) ed il rimborso degli stessi in conto capitale nel quinquennio 2021-2025

	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari (A)					
Quota capitale (B)					
Totale (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.



QUESTIONARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

SEZIONE TERZA

PREVISIONI DI CASSA E PATRIMONIO

1. Le entrate riscosse dagli addetti alla riscossione vengono versate presso il conto di tesoreria dell'Ente con la periodicità prevista dalla normativa o dai regolamenti ?
2. Sulla base del principio dell'imputazione di entrate e spese secondo esigibilità, è stato garantito un fondo di cassa non negativo entro il 31/12/2023?
3. La previsione di cassa di ciascuna entrata corrente è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente riscosso negli ultimi esercizi?
4. I singoli dirigenti o responsabili dei servizi hanno partecipato all'elaborazione delle proposte di previsione autorizzatorie di cassa e al programma dei pagamenti, al fine di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, nonché la maturazione di interessi moratori con conseguente responsabilità disciplinare e amministrativa ?
5. L'Organo di revisione ritiene che le previsioni di cassa rispecchino gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese e non siano state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate, con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL?
6. L'Ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere?

6.1 In caso di risposta negativa fornire motivazioni:

7. La programmazione dell'Ente tiene conto delle transazioni non monetarie correlate alla gestione patrimoniale (esempio: opere a scomuto, conferimenti, etc..)?

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.



QUESTIONARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

SEZIONE QUARTA-ENTI IN DISSESTO

Sezione da compilare se l'Ente ha risposto "sì" alla domanda 3 nelle notizie generali

1. Fornire le seguenti informazioni generali:

	data
a) Dichiarazione di dissesto	
b) Ultimo bilancio approvato	
c) Data decorrenza dichiarazione di dissesto	
d) Data adozione Ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato	
e) Istruttoria - Data approvazione bilancio stabilmente riequilibrato	
1.1 Nel caso di approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato, indicare la data	

2. Specificare gli importi della massa attiva e passiva alla data di dichiarazione di dissesto desumibili dalla delibera consiliare e dalle relazioni istruttorie di cui all'art. 246 TUEL:

	Importo
a) massa attiva	
b) massa passiva	

3. La contabilizzazione delle operazioni connesse alla riscossione dei residui attivi e al pagamento dei residui passivi di competenza della OSL avviene:

a) con duplicazione dell'archivio contabile, contabilizzando separatamente le operazioni a valere sugli originari capitoli di entrata e di spesa	
b) con utilizzo del medesimo archivio sovrapponendo le scritture di competenza dell'OSL a quelle della gestione ordinaria pervenendo ad un risultato di amministrazione che comprende entrambe le gestioni	
c) Utilizzando due stanziamenti di entrata e di spesa	
d) Altro	

3.1 Nel caso di risposta affermativa alla lettera c), specificare:

1) nelle partite di giro

2) in due capitoli nella parte corrente del bilancio

3.2 Specificare "Altro":

--

4. Si sono determinate ambiguità sulla competenza delle poste contabili tra OSL ed Ente?

--

4.1 In caso di risposta affermativa specificare quali:

a) riconoscimento adeguamenti contrattuali pregressi ai dipendenti	
b) spese in conto capitale relative a SAL pagate dall'Ente locale ma di competenza OSL	
c) spese di personale dell'Ente locale caricate impropriamente sulle spese di funzionamento del dissesto	
d) altro	



4.1.1 Specificare "Altro":

--

5. Sono sorte criticità tra OSL ed Ente nella definizione del quadro di riferimento del dissesto?

5.1 In caso di risposta affermativa, specificare quali:

a) nella gestione della riscossione delle entrate	<input type="checkbox"/>
b) nell'individuazione dei beni patrimoniali da alienare	<input type="checkbox"/>
c) nella liquidazione delle posizioni da iscrivere nella massa passiva	<input type="checkbox"/>
d) altro	<input type="checkbox"/>

5.1.1 Specificare "Altro":

--

6. È stata accettata la procedura semplificata?

6.1 In caso di risposta affermativa, la procedura semplificata è in grado di determinare prospetticamente l'estinzione della quasi totalità della massa passiva?

6.1.1 In caso di risposta negativa alla domanda 6.1 motivarne le ragioni:

a) tempi troppo lunghi per la liquidazione dei debiti iscritti nella massa passiva	<input type="checkbox"/>
b) accantonamento del 50% del debito non transatto dall'OSL e rimanente 50% a carico dell'Ente locale che torna <i>in bonis</i>	<input type="checkbox"/>
c) fondi ministeriali noti con tempi e importi in ritardo rispetto ai tempi di chiusura della procedura	<input type="checkbox"/>
d) altro	<input type="checkbox"/>

6.1.1.1 Specificare "Altro":

--

7. Nella costruzione e gestione del bilancio stabilmente riequilibrato sono emerse ulteriori passività in grado di comprometterne l'equilibrio?

7.1 In caso di risposta affermativa, specificare:

a) debiti fuori bilancio da sentenze	<input type="checkbox"/>
b) debiti fuori bilancio diversi dalle sentenze	<input type="checkbox"/>
c) passività pregresse (utenze, adeguamenti contrattuali, ecc.)	<input type="checkbox"/>
d) nuove esigenze della gestione	<input type="checkbox"/>
e) altro	<input type="checkbox"/>

7.1.1 Specificare 'Altro':

--



8. I controlli periodici sull'andamento della gestione riferita al bilancio riequilibrato approvato formalmente dal Ministro dell'interno presentano aspetti di criticità rispetto:

a) alle prescrizioni previste dal decreto di approvazione	
b) al risultato finale della ricostituzione della sana gestione dell'ente	

8.1 In caso di risposta affermativa ad almeno una delle due domande precedenti indicare le principali criticità riscontrate

--

9. Esiste il rischio potenziale che alla chiusura del dissesto si riversino sull'Ente tornato *in bonis* rilevanti passività non sanate dal dissesto, con la possibilità di compromettere di nuovo l'equilibrio di bilancio?

--

9.1 In caso di risposta affermativa indicare quali passività:

1) i debiti non transattati dai creditori per i quali l'OSL ha accantonato e messo a disposizione dell'Ente locale il relativo 50%	
2) altro	

9.1.1 Specificare "Altro":

--

9.2 In caso di risposta affermativa, sono stati posti in essere accantonamenti?

--

9.2.1. In caso di risposta affermativa indicare l'importo

--

9.2.2 In caso di risposta negativa indicare le motivazioni del mancato accantonamento

--

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.

--



QUESTIONARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

SEZIONE V

ORGANISMI PARTECIPATI

1. L'Ente ha partecipazioni ?

In caso di risposta negativa passare alla successiva sezione

2. L'Ente, al momento della predisposizione del bilancio di previsione, ha verificato che tutti gli organismi partecipati abbiano deliberato l'ultimo bilancio di esercizio i cui termini di approvazione risultavano scaduti a quella data?

2.1 In caso di risposta negativa fornire spiegazioni:

3. L'Ente ha in corso misure di razionalizzazione/revisione delle partecipazioni societarie, ai sensi degli artt. 20 e 24 del d.lgs. 19.08.2016, n. 175, idonee a incidere sul bilancio di previsione 2023-2025?

3.1 In caso di risposta affermativa fornire informazioni:

4. Dalle verifiche effettuate dall'Ente sono presenti società in perdita?

4.1 In caso di risposta affermativa compilare la seguente tabella:

Società	La perdita deriva dagli effetti della pandemia da Covid-19?	Ci si è avvalsi della facoltà di posticiparne la copertura ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.l. 8 aprile 2020, n. 23?

5. L'Ente prevede di sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, rilasciare garanzie, ai sensi dell'art. 14, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016?

5.1 In caso di risposta affermativa fornire informazioni:



6. L'Ente ha effettuato l'accantonamento di cui all'art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016?

6.1 In caso di risposta negativa fornire informazioni:

6.2 In caso di risposta affermativa indicare l'importo:

7. L'Ente ha previsto il rilascio di garanzie in favore dei propri organismi partecipati?

8. L'Ente ha fissato, con proprio provvedimento motivato, obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale, delle proprie società controllate, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 175/2016?

8.1 In caso di risposta negativa indicare le motivazioni:

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.



QUESTIONARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

SEZIONE SESTA-PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

DOMANDE GENERALI

1. L'Ente ha già in corso di attuazione o prevede di attivare interventi correlati al PNRR o al PNC?

1.1 In caso di risposta affermativa, compilare la "Tabella PNRR-PNC" con le informazioni richieste aggiungendo eventuali CUP non presenti nell'elenco precompilato.

Il file excel, in parte precompilato per ciascun ente, è disponibile sulla piattaforma "Questionari Finanza Territoriale" alla voce "Tabella PNRR 2023". Una volta compilato il file, inviare il documento tramite la funzione del sistema CONTE: "Documenti > Invio da EETT" - Esercizio "2023" - Fase "Preventivo" - Adempimento normativo "Questionario Enti locali" - Tipo documento "Elenco interventi PNRR o PNC."

PERSONALE

2. In caso di necessità di personale, l'Ente ha predisposto la pianificazione del fabbisogno del personale 2023/2025 in maniera coerente ai progetti del PNRR?

3. L'Ente prevede di assumere in servizio, nel corso del 2023, personale a tempo determinato, in deroga agli ordinari limiti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 31-bis del d.l. 152/2021?

3.1. In caso di risposta affermativa, c'è stata l'asseverazione dell'equilibrio pluriennale dell'Organo di revisione?

4. L'Ente ha inserito nel quadro economico spese di personale a tempo determinato poste a carico dei fondi PNRR nel rispetto della circolare RGS n. 4 del 18 gennaio 2022?

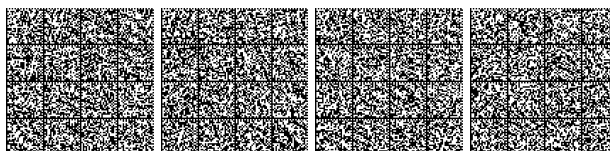
MODALITÀ DI CONTABILIZZAZIONE

5. È stata accertata dall'Organo di revisione l'avvenuta predisposizione da parte dell'Ente di appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa?

6. Il tracciamento di cui alla domanda precedente è strumentale anche per la conservazione di tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, rendendoli disponibili per le attività di controllo e audit?

7. L'Ente ha confermato la preassegnazione del contributo previsto ai sensi dell'art. 1, co. 370 della legge n. 197/2022?

8. L'Ente si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 15, co. 4, d.l. n. 77/2021 e ha, quindi, accertato entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante?



9. L'Ente Città metropolitana prevede di ricevere risorse ai sensi dell'art. 21, co. 1, dl. n. 152/2021?

9.1. In caso di risposta affermativa indicare l'importo

10. L'organo di revisione ha effettuato delle verifiche specifiche sulle modalità di accertamento, gestione e rendicontazione dei Fondi del PNRR, anche tramite l'utilizzo del sistema ReGiS?

10.1 In caso di risposta positiva indicare eventuali rilievi formulati:

11. L'Ente, se in esercizio provvisorio o gestione provvisoria, ai sensi dell'art. 15, co. 4-bis, d.l. n. 77/2021, ha iscritto a bilancio finanziamenti di derivazione statale ed europea per investimenti mediante apposita variazione, in deroga a quanto previsto dall'art. 163 del Tuel e dall'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011?

ORGANIZZAZIONE

12. L'Organo di revisione ha verificato se il sistema dei controlli interni dell'Ente è adeguato per individuare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli Interventi a valere sul PNRR?

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.



QUESTIONARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

RELAZIONE ALLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE DEI COMUNI, DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DELLE PROVINCE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 1 COMMA 166 E SEGUENTI DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005 N. 266.

Anagrafica Ente

Tipo Ente

Denominazione

Codice fiscale dell'Ente:

Regione:

Provincia:

Anagrafica Responsabile

Nome:

Cognome

Codice Fiscale

Telefono:

Indirizzo mail:

Estremi della relazione sul bilancio 2023/2025 (Relazione da allegare)

verbale n.

del

Estremi della deliberazione di approvazione sul bilancio 2023/2025 (deliberazione da allegare)

deliberazione n.

del

Indicare se l'Organo di Revisione è iscritto al portale BDAP



L'Organo di revisione certifica che i dati inseriti nel presente documento corrispondono a quelli indicati nel bilancio di previsione 2023-2025, approvato con la delibera indicata nella scheda anagrafica, nonché agli omologhi dati SDB trasmessi alla BDAP

Il compilatore

Luogo

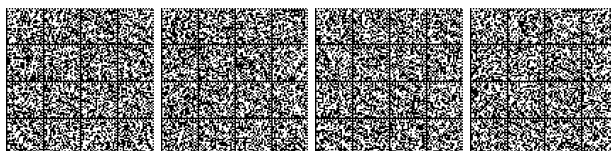
Data di compilazione

L'Organo di revisione

NOTE

Utilizzare la presente sezione per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, avendo cura di precisare a quale quesito ciascuna annotazione si riferisce.

--





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

NOTA METODOLOGICA PER LA COMPILAZIONE DELLA TABELLA PNRR DEL QUESTIONARIO ALLEGATO ALLE LINEE GUIDA SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

La tabella è volta a raccogliere elementi informativi relativi ai progetti che intercettano i fondi del PNRR e consente, attraverso la precompilazione di alcuni campi, di fornire adeguato ausilio allo stesso Organo di revisione.

I dati che già popolano la prima parte della tabella sono tratti dalla “banca dati CUP” della “PCM-DIPE”, aggiornati alla data del 31 dicembre 2022.

Come è stato evidenziato nelle deliberazioni n. 13/SEZAUT/2022/INPR, n. 18/SEZAUT/2022/INPR e n. 3/SEZAUT/2023/FRG, si rammenta che i progetti inclusi nella banca dati citata sono classificati come interventi candidati a essere finanziati o cofinanziati nell’ambito del PNRR, in quanto si riferiscono a tutti i progetti d’investimento pubblico identificati da un Codice Unico di Progetto che è associato al PNRR, già in fase di generazione del codice stesso.

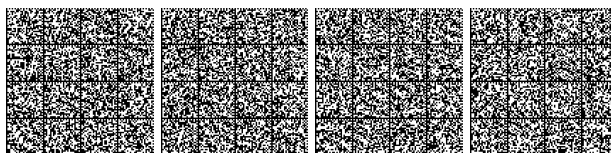
La sezione di dati precompilati si conclude con il riscontro della presenza, o meno, del medesimo CUP nella piattaforma ReGiS alla data del 20 marzo 2023.

L’elenco dei CUP non può considerarsi esaustivo e l’Organo di revisione è tenuto a segnalare le eventuali incoerenze o discrasie tra i dati in possesso dell’ente e quelli riportati nella tabella. Tale verifica di conformità potrà fornire anche un impulso agli enti per il corretto e tempestivo inserimento degli eventuali dati mancanti nella piattaforma ReGiS.

I compilatori della tabella, infatti, dovranno valorizzare gli ulteriori CUP che risultino attivati, secondo i dati dell’Ente, rispetto a quelli già inseriti.

I dati precompilati riguardano le seguenti informazioni:

Missione Componente	Individua la Missione e Componente PNRR associata al CUP
Codice Misura	Individua la Misura PNRR associata al CUP
Nome Tematica	Definizione della Misura PNRR
Codice Cup	Codice Unico di Progetto assegnato in fase di attivazione
Descrizione Aggregata	Descrizione del singolo progetto
Presente Obiettivo Nazionale in scadenza entro il 2023	Evidenzia se è presente un Milestone o Target negli anni da 2020 a 2023 (fonte: <i>ItaliaDomani</i>)
Costo Progetto da DiPE	Costo totale del progetto assegnato da atto formale dell’ente in fase di attivazione del CUP
Importo Finanziato da DIPE	Rappresenta un di cui del costo progetto ed è la quota ascrivibile alla richiesta di finanziamento pubblico (inclusa la quota PNRR)
Cup Presente In ReGiS	Evidenzia se il progetto/CUP sia stato registrato o meno in ReGiS.



Di seguito si illustrano, sinteticamente, le ulteriori modalità di compilazione della tabella.

La prima informazione che si richiede attiene allo stato del Progetto/CUP.

Infatti, è necessario specificare se il progetto sia "Attivo", "Chiuso", "Revocato", "Cancellato", oppure se "Questo ente non risulta Soggetto Attuatore del CUP", o "Altro (specificare in nota)".

Si chiede, altresì, di indicare l'Ente strumentale di cui il Soggetto Attuatore, eventualmente, si avvalga per l'attuazione del progetto.

Segue la richiesta dell'indicazione delle diverse fonti di finanziamento che compongono il totale del "Costo progetto".

In particolare, si richiede di specificare l'importo relativo alle quote di finanziamento relative al PNRR, al PNC, o altra Fonte pubblica, quali le risorse proprie dell'ente (di cui si richiede di precisare la fonte) nonché eventuali risorse provenienti da privati.

Costo Totale Progetto (a = b+c+d+e+f)	Rappresenta la somma delle singole quote di finanziamento da fonte pubblica e privata
Importo finanziato PNRR(b)	Quota effettivamente finanziata da PNRR
Importo finanziato PNC (c)	Quota effettivamente finanziata con PNC
Importo Finanziamento altra fonte pubblica(d)	Quota finanziata da altra fonte pubblica
Importo quota risorse proprie(e)	Quota finanziata da risorse dell'ente
Specificare la fonte	Si chiede di specificare la fonte di finanziamento della quota di risorse proprie (Mutui, Obbligazioni, Avanzo di amministrazione, altro da specificare in nota)
Nota fonte di finanziamento	Da compilare in casi di risposta "Altro (specificare in nota" alla domanda precedente).
Risorse private(f)	Quota finanziata da privati

Segue una sezione dedicata ai dati finanziari.

Al fine di ricostruire lo stato dei progetti, si richiedono alcune informazioni relative agli esercizi precedenti al 2022, in relazione ai quali devono essere compilati i dati concernenti gli eventuali accertamenti, gli impegni e i pagamenti.

Si richiedono, altresì, i dati relativi alle Anticipazioni di cui all'art. 2 co. 2, d.m. 11 ottobre 2021 ("Richiesta anticipazione", "Importo anticipazione erogata", "Esercizio di erogazione dell'anticipazione") poiché non risultano reperibili da altre banche dati.

Con riferimento all'esercizio 2022, si richiedono dati finanziari, alcuni dei quali non reperibili da altre fonti.

Nello specifico, per avere un quadro complessivo delle risorse (relative alle Entrate) da utilizzare ai fini degli investimenti PNRR, si richiedono informazioni su:

1. Accertamenti (gli enti, ai sensi dell'art. 15, co. 4, d.l. n. 77/2021, possono accertare le risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti);



2. FPV Entrata attivato per trasferimenti anticipazione PNRR (i trasferimenti versati in anticipo sono accertati con imputazione all'esercizio in cui è previsto l'effettivo incasso e, per la copertura delle spese imputate agli esercizi successivi, è attivato il FPV);
3. Utilizzo avanzo vincolato PNRR (risorse vincolate per gli investimenti PNRR presenti nel risultato di amministrazione. Infatti, alla fine dell'esercizio, nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, le risorse accertate confluiscono nel risultato di amministrazione e, trattandosi di risorse vincolate, possono essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo. L'utilizzo di tali risorse è consentito anche agli enti in disavanzo in deroga ai limiti previsti dall'art. 1, cc. 897 e 898, della l. n. 145/2018, ai sensi dell'art. 15, co. 3, del d.l. n. 77/2021).

Relativamente alla Spesa, si chiedono i dati relativi a:

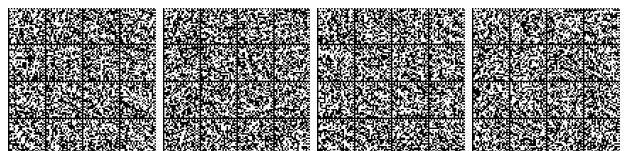
1. Impegni (a seguito del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, gli impegni devono essere registrati con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma);
2. FPV di spesa (l'importo del FPV attivato per le anticipazioni non utilizzate nel corso dell'esercizio);
3. Avanzo vincolato (alla fine dell'esercizio, nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, le risorse accertate confluiscono nel risultato di amministrazione e, trattandosi di risorse vincolate, possono essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo. L'utilizzo di tali risorse è consentito anche agli enti in disavanzo in deroga ai limiti previsti dall'art. 1, cc. 897 e 898, della l. n. 145/2018, ai sensi dell'art. 15, co. 3, del d.l. n. 77/2021);
4. Pagamenti (importo dei pagamenti effettuati nel corso del 2022).

Con riferimento alla programmazione, si richiedono gli importi degli stanziamenti di spesa previsti nel bilancio di previsione (2023 - 2025) nonché per gli esercizi successivi.

La tabella prevede, infine, le informazioni relative al cronoprogramma dell'investimento. In particolare, si chiede di specificare quale sia la "fase procedurale" conclusa alla data del 30 giugno 2023 nonché la data di "fine prevista" e la data di "fine effettiva", al fine di verificare il rispetto delle tempistiche definite nel cronoprogramma. In relazione al necessario allineamento dei dati, si evidenzia che la compilazione della tabella dovrà riguardare quelli esistenti all'indicata scadenza del 30 giugno 2023. A tal fine la presente tabella, anche in caso di somministrazione del questionario prima del 30 giugno, dovrà essere compilata dal 1° luglio e non oltre il 31 luglio.

Al fine di monitorare l'avanzamento dei progetti alla data del 31 dicembre 2023, la tabella verrà nuovamente sottoposta al Collegio dei revisori, secondo le modalità che saranno, successivamente, indicate da questa Sezione.

Merita, poi, evidenziare che le fasi procedurali considerate sono quelle presenti in ReGiS integrate con alcune fasi relative a specifici progetti per i quali non è previsto l'obbligo di

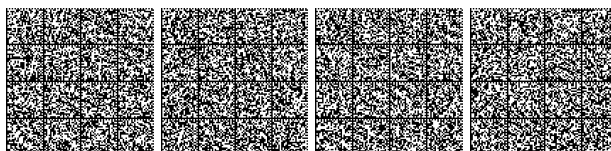


monitoraggio¹ in tale banca dati (ad es. 1.2 “Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud”; 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici”; 1.4.3 “Adozione pagoPA e app IO”; 1.4.4 “Adozione identità digitale”; 1.4.5 “Digitalizzazione degli avvisi pubblici”). In particolare, sono previste le seguenti fasi procedurali:

STUDIO DI FATTIBILITÀ
PROGETTAZIONE PRELIMINARE
PFTE (PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA)
PFTE RAFFORZATO
PROGETTO DEFINITIVO
CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA
PROGETTAZIONE ESECUTIVA
PROGETTAZIONE DEFINITIVA + ESECUTIVA
PREDISPOSIZIONE CAPITOLATO E BANDO DI GARA
PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA
AGGIUDICAZIONE
STIPULA CONTRATTO
ESECUZIONE
COLLAUDO/CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTO
Candidatura ad avviso pubblico
Monitoraggio progetto
Completamento attività
Erogazione finanziamento
ALTRO (specificare in nota)

¹ Si tratta di misure che assegnano contributi con modalità diverse da quelle degli altri interventi del PNRR, che riguardano perlopiù la realizzazione di lavori pubblici. Infatti, viene applicato il sistema c.d. “Lump Sum”, il che vuol dire che si tratta di contributi forfettari. Per tali misure non viene prevista infatti la rendicontazione della spesa attraverso il sistema ReGiS, bensì la richiesta di erogazione del contributo, corredata della documentazione relativa al raggiungimento dell’obiettivo assegnato, a seguito della quale, dopo i controlli del Dipartimento per la transizione digitale, vengono erogate le risorse.

Altra particolarità di tali contribuzioni è rappresentata dal fatto che non sono previsti acconti, come accade invece per le altre misure, ma il pagamento in un’unica soluzione a obiettivo raggiunto e verificato. Questo comporta un anticipo di cassa, da parte dell’ente beneficiario, che dovrà essere preventivamente valutato per evitare problemi di liquidità. Sono inoltre finanziabili con i contributi assegnati anche le spese sostenute antecedentemente alla pubblicazione del bando (ma non prima della data riportata nei singoli bandi) e finanziate con risorse proprie, così come sono ammessi anche interventi effettuati in economia con personale interno.



Sezione presomptiva DPF												Beneficiario 2022							
Missione Componente	Codice Minora	NOME TEMATICA	CORIC/CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	Presente obiettivo Nazionale in stato attuato il 2023	COSTO PROGETTO da Dipe	IMPORTO FINANZIATO da Dipe	CUP presente in RGES da data del 20/09/2023	Inventari previsti al 2022		Anticipazioni		Totale Impegnato 2022	PV di spesa	Avanzo vincolato al 31/12	Totale pagato			
									Totale Accertato esercizi precedenti	Totale Impiegni esercizi precedenti	Ritiro della anticipazione erogata	Importo anticipazione erogata					Ritiro della anticipazione erogata	Importo anticipazione erogata	Accertamenti della base della formale deliberazione di assegnazione del contributo PNRR a progetto (in euro)
									Totale pagato esercizi precedenti	Totale Impiegni esercizi precedenti	Totale pagato esercizi precedenti	Accertamenti della formale deliberazione di assegnazione del contributo PNRR a progetto (in euro)	Importo anticipazione erogata	Utilizzo avanzo vincolato PNRR	Totale Impegnato 2022	PV di spesa	Avanzo vincolato al 31/12	Totale pagato	

Integrazioni alle Istruzioni approvate dall'ente non presenti nella tavola												Beneficiario 2022							
Missione Componente	Codice Minora	NOME TEMATICA	CORIC/CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	Presente obiettivo Nazionale in stato attuato il 2023	COSTO PROGETTO da Dipe	IMPORTO FINANZIATO da Dipe	CUP presente in RGES da data del 20/09/2023	Inventari previsti al 2022		Anticipazioni		Totale Impegnato 2022	PV di spesa	Avanzo vincolato al 31/12	Totale pagato			
									Totale Accertato esercizi precedenti	Totale Impiegni esercizi precedenti	Ritiro della anticipazione erogata	Importo anticipazione erogata					Ritiro della anticipazione erogata	Importo anticipazione erogata	Accertamenti della formale deliberazione di assegnazione del contributo PNRR a progetto (in euro)
									Totale pagato esercizi precedenti	Totale Impiegni esercizi precedenti	Totale pagato esercizi precedenti	Accertamenti della formale deliberazione di assegnazione del contributo PNRR a progetto (in euro)	Importo anticipazione erogata	Utilizzo avanzo vincolato PNRR	Totale Impegnato 2022	PV di spesa	Avanzo vincolato al 31/12	Totale pagato	



